

IL BACCHIGLIONE

Gutto cavat lapidem.

PADOVA
ANNO IV. N. 96

Un Numero Centesimi Cinque — Arretrato Centesimi Dieci
Si pubblica ogni Martedì, Giovedì e Sabato nelle ore ant.

MARTEDÌ
11 AGOSTO 1874

ABBONAMENTO Anno Sem. Trim.
In Padova a domicilio L. 10.— 5.— 2.50
Fuori della Città „ 11.50 5.75 2.90

L'abbonamento è obbligatorio per un anno
pagabile anche in quattro rate;
decorre solo dal 1° e dal 15 di ciascun mese.

Articoli comunicati Cent. 50 la linea.
Le inserzioni a pagamento si ricevono
presso l'Amministrazione.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione
è in Via Pozzo Dipinto
presso la Tipografia Crescini

Sarà pubblicato ogni reclamo
che risulti fondato.
Non si terrà conto degli scritti anonimi.
Si respingono lettere e pieghi
non affrancati.

Non si restituiscono i manoscritti.

SUL SUPPLEMENTO DEL 7 AGOSTO

Sabato 8 corr. abbiamo ricevuto un po' troppo tardi per essere pubblicata la seguente lettera:

Cari Amici

Padova li 8 Agosto 1874.

Voi che pubblicate reclami contro le amministrazioni altrui, dovrete per imparzialità pubblicarne anche uno mio contro di voi.

E vengo al qua.

Io, lo sapete, non condivido tutte le vostre idee politiche, e come me mo ti altri: sono con voi quando si tratta soltanto di opposizione amministrativa. Finchè i vostri articoli politici si limitano a manifestare i mali dell'attuale amministrazione, ad additare il bisogno di radicali riforme, non disgustate nessuno; ma credetelo, quel vostro supplemento ha creato degli equivoci e comunque, sia che fosse un omaggio sperticato ad un principe, sia che fosse tutt'altro, ha disgustato molti: la nostra città per sua indole non trasmoda nè in un senso, nè nell'altro.

Laonde qualsiasi fosse il concetto di chi scrisse quel supplemento lo credo inopportuno.

Attribuite la mia franchezza al desiderio che il vostro giornale a cui vivamente mi interesso, possa continuare ad essere influente negli argomenti amministrativi: vorrei che esso potesse essere veramente

l'interprete del malcontento amministrativo di questa nostra provincia, la quale ora non chiede cambiamenti nella forma di governo, ma nell'amministrazione.

Una stretta di mano dal vostro A. C.

Abbiamo voluto pubblicare questa lettera, non già perchè crediamo fondato il reclamo, ma perchè esso ci offre l'occasione di spiegarci una volta per sempre; — il linguaggio dell'amico che ci scrive, l'assicurazione da lui dataci che molti la pensano come lui, ci fa ritenere che appunto quel supplemento abbia potuto creare un equivoco: e noi vogliamo dissiparlo.

Sebbene ci pareva di aver sempre mostrato, che il nostro giornale è più amministrativo, che politico, tuttavia ancora una volta ed esplicitamente dichiariamo, che soltanto per interessi amministrativi il nostro giornale ha un indirizzo determinato e preciso; ma che nelle questioni politiche non abbiamo fatto, nè vogliamo fare una esplicita professione di fede; — ci basta che il giornale possa dirsi democratico. Noi, senza alcun riguardo, ammettiamo

articoli che possano rappresentare le idee sia di questa, sia di quella frazione del grande partito democratico.

Noi abbiamo francamente accettato i principii della Lega democratica veneta e professiamo la stessa tolleranza da essa dimostrata. In quella, come nel nostro giornale, vi sono costituzionali e repubblicani, federalisti ed unitari, conservatori e socialisti.

Il fine ultimo per ora non ci preoccupa: ci basterebbe intanto ottenere, quanto la Lega riteneva aspirazione comune di tutte le frazioni del partito democratico.

Per questo noi, mentre abbiamo per scopo principale lo studio di questioni amministrative, non abbiamo mai voluto respingere le idee di questa o di quella frazione del partito democratico; per noi oggi l'esclusione di uno qualsiasi di tali gruppi sarebbe causa di divisione, ed invece abbiamo bisogno di essere uniti, per attendere allo sviluppo maggiore della libertà e del benessere morale ed economico del nostro paese.

Siccome adunque la questione di forma di governo non è per ora, o almeno per noi, la questione principale, siccome non vogliamo che fra noi ci sieno argomenti di dissensione, così accettiamo di frequente la espressione di opinioni da ciascuno dei nostri gruppi, purchè ispirati dal sentimento democratico, le accettiamo anche se fra loro dispartite e ciò all'effetto, che conoscendo reciprocamente le diverse idee, si possa continuare nella via che finora ci tenne uniti.

E dopo ciò speriamo che il nostro amico sarà soddisfatto, e che tanto egli, come gli altri molti che sostengono il nostro giornale, per le idee amministrative che vi sono svolte, ci continueranno il loro appoggio, perchè è soprattutto su questo terreno — sul terreno amministrativo — che noi abbiamo inteso di dirigere e mantenere il nostro periodico.

(11) APPENDICE

LE SOFFERENZE

di
CLAUDIO BLOUET

V.

I miei nervi erano in uno stato di vibrazione strana, la mia volontà era violentemente tesa. . . . Divoravo la mia amorosa cogli sguardi, e faceva dei gesti d'impazienza e di disperazione. Ella si era accorta della mia agitazione e la sua parola si era rallentata: ella mi considerava con una dolorosa sorpresa. . . . Io capiva benissimo la sua meraviglia ed il mio turbamento raddoppiava. Era sul punto di divenir pazzo.

Nanina cessò di parlare e mi stese la mano. Nelle ultime frasi che ella aveva pronunciate, credetti cogliere le parole amore e perdono, ed allora una idea nuova s'impadronì bruscamente

del mio cervello ammalato. Credetti che Nanina avesse pietà delle mie sofferenze e che, spinta dalla sua bontà d'animo e dalla sua delicatezza, ella avesse deciso di fare violenza alla sua inclinazione per il signor degli Allais e di sacrificarsi a me. In meno di un secondo questa illusione si sviluppò nel mio spirito, e vi penetrò con una crudele luce e mi fece vedere la situazione sotto un aspetto più desolante ancora. Io non era abbastanza egoista per accettare un simile sacrificio, ed il mio partito fu preso all'istante.

— Voi siete buona, signorina, le dissi, e la vostra bontà vi svia. . . . Io non sono che un paesano mal tagliato ed ho avuto torto di voler lottare contro uno più forte di me. . . . Riconosco oggi la mia sciocchezza e non domando che una sola grazia, quella di essere perdonato e dimenticato. . . .

Nanina diede un passo indietro e mi guardò con una specie di sorpresa, mormorando parole soffocate. . . . Siccome io m'inchinava per coglierne il senso, e che per un gesto istintivo circondava le orecchie colle mie mani tremanti: —

Ma tu non intendi dunque? gridò il signor Pèchoin.

Nanina aveva sorpreso il mio gesto involontario, ella mandò un'esclamazione, congiunse le mani, corse verso suo padre e gli disse una breve parola.

Sordo? . . . gridò di nuovo il signor Pèchoin, figgendomi adosso i suoi sguardi acuti.

Io feci un segno di testa affermativo. . . . Il piccolo uomo fece un gesto di spavento, e s'abbandonò sopra una sedia. Vidi la sua aria scoraggiata, il pallore di Nanina. . . . Ce n'era più che non potessi sopportare. Schiacciato dalla disperazione e spinto da un eccesso nervoso che si era impadronito di me, sortii dalla camera e mi posi ad errare pel corridojo senza sapere dove andassi. All'estremità del corridojo vidi il laboratorio aperto e mi vi rifugiai. Aveva bisogno di solitudine. La mia ansietà era così grande, il mio dolore così profondo, che la vista degli uomini mi spaventava. Corsi a nascondermi nel fondo del laboratorio, nel canto il più oscuro. Aveva il cuore straziato, e sentiva in me un amaro disgu-

sto dell'esistenza. I miei sogni d'amore erano svaniti, i miei piani d'avvenire erano perduti: cosa erano per me il mondo, la vita? . . . Ah! che io vorrei essere morto! gridai piangendo. — Nel pronunciare queste parole un raggio di sole venne ad illuminare la boccietta posta vicina a me. Ella era piena di un liquore verde, e riconobbi l'elixir del sig. Pèchoin. Il raggio d'oro faceva brillare la boccetta come uno smeraldo: essa scintillava nel mezzo dell'oscurità del laboratorio. Sapeva che l'elixir era composto di possenti narcotici; mi dissi, che un bicchiere di questo liquore basterebbe per farmi dormire eternamente, ed io m'impadronii bruscamente della boccetta. — Tu dovevi essere il mio regalo di nozze, pensava, tu sarai un rimedio supremo a tutti i miei mali! — Feci saltare il collo della bottiglia, e ne bevetti tutto il contenuto. Ella non era ancora staccata dalle mie labbra, quando il signor Pèchoin entrò. Vide la bottiglia vuota, la riconobbe e comprese.

— Claudio! mi gridò egli strin-

Movimenti di Romagna

Leggendo i giornali governativi di questi giorni pare di essere tornati sotto l'Austria, tanto le parolacce « *malviventi, facinorosi, faziosi* » sono ripetute, secondo il tipo stereotipato della *L. R. Gazzetta Ufficiale* di Venezia.

Eppure coloro che iniziarono il movimento di Romagna sono giovani generosi e patrioti, il cui unico torto è di amar troppo intensamente la patria!

Noi crediamo che il loro tentativo sia inopportuno; ma non uniremo certo la nostra voce a quella di coloro che ingiuriano a buon mercato gli arditissimi difensori di una bandiera, che ha un glorioso passato e un sicuro avvenire.

Limitiamoci intanto a far da cronisti:

Dal complesso delle notizie fino ad ora raccolte, chi non è guasto dallo spirito di partito potrà, con noi, scorgere due cose e cioè:

Primo: che il Governo aveva tutto l'interesse ad aggravare la posizione degli arrestati di Villa Ruffi, per essere autorizzato dalla gravità delle circostanze a ritenerli in carcere; secondo: che la festa patriottica commemorativa dell'8 corr. a Bologna, poteva promuovere dimostrazioni tutt'altro che favorevoli all'operato del governo in questi ultimi giorni, e che aveva interesse d'impedire.

Ad ogni modo è certo che nessuno degli onesti cittadini arrestati a Villa Ruffi, ha relazione coi fatti accaduti vicino a Bologna e con gli sconosciuti che li compierono. Per incendiare le cascine, rompere il telegrafo, tentare di arrestare i treni contenenti denaro, o di mettere in libertà gli accoltellatori e i ladri rinchiusi nelle galere, non v'è bisogno di reclutare una banda di repubblicani, poichè di repubblicani che commettono simili atti non ve ne sono, parliamo dei veri, poichè i repubblicani falsi si fabbricano da chiunque, come i biglietti della Banca nazionale; ma viene poi la scoperta e i falsificatori restano svergognati col danno e colle beffe.

E la *Patria* di Bologna così chiude il suo primo articolo:

« Ad ogni modo, ove nei casi di

gendomi il braccio, tu hai bevuto l'elixir?

— Sì, padrone.

Ah! il disgraziato; egli è perduto.

La mia testa girava, le mie tempie battevano, sentiva sulla mia fronte un sudore freddo e nelle mie vene un ruscello di fuoco. Il signor Pèchoin mi aveva preso fra le sue braccia e chiamava madre Annella; poi tutto mi si confuse e svenni.

VI.

Dacchè venni messo a letto, fui colto da una febbre violenta con delirio: e non sortiva dal delirio che per cadere in una prostrazione sonnolenta. Verso il mezzo della seconda notte, ripresi i sensi e apersi le pesanti palpebre. Si è soltanto da questo punto che ricordo le mie sensazioni. Era talmente debole che non aveva più forza per sollevare la testa: essa ricadeva come piombo sull'origliere. La camera era illuminata da una luce incerta: l'aria era impregnata di un odore d'aceto, mi pareva intendere distintamente

ieri si voglia da parte nostra esprimere un personale apprezzamento, (riserbando a parlarne con maggior cognizione di causa, quando meglio siano appurati i fatti) per ora ci restringiamo a dire, che l'impressione che a noi fece il tafferuglio di ieri fu di una cosa meschina che si tentava ingrandire, incorniciandola nell'apparato della scena e delle comparse; che nutriamo il profondo convincimento, che fra gli arrestati di villa Ruffi e i ragazzi illusi di ieri non passa il minimo rapporto e che del resto, a stringer bene, sarà difficile di far passare una commedia per una tragedia. »

Lo stesso giornale contiene le seguenti informazioni:

Ieri parecchi arresti vennero operati a Bologna. Ci si cita un certo Aristide Mastellari, e Guardigli operaio nella litografia Wenk e di Alceste Faccioli arrestato a Zola Predosa.

Ci vien assicurato che due o tre degli arrestati in questi due giorni sarebbero oggi rimessi in libertà.

Anche a Ravenna furono arrestati i signori Zauli e Missirolj, come firmatari di una protesta per l'arresto dei 28 in Rimini. Ci vien pure assicurato che ieri venne arrestato il sig. Valdrè a Castel Bolognese.

Al momento che scriviamo alcune porte della città sarebbero a quanto mi si dice chiuse per ordine superiore. Siccome questa misura costituisce un incomodo abbastanza grave, così giova sperare che cessate le apprensioni, cesseranno pur anco i provvedimenti, che si trovano in contraddizione colle notizie rassicuranti, che ridurrebbero a ben poca cosa la strombazzata campagna degli internazionali.

Il *Monitore di Bologna*, giornale ufficiale, aveva annunciato che una delle bande d'Imola aveva incendiato una casa.

Oggi il *Monitore di Bologna* smen-

il tic-tac d'un orologio a pendolo. Questo rumore regolare mi colpì: ricordandomi che non c'erano orologi nella mia camera, e che del resto io era sordo, mi credetti vittima d'una allucinazione. Rinchiusi gli occhi e tornai a dormire.

Quando mi risvegliai albeggiava. Non riconobbi più la mia camera d'allevio; era stato portato nella camera dell'amico, posta al disopra della farmacia. Il fuoco ardeva nel caminetto: attraverso alle tendine giallognole delle finestre, un raggio di sole serpeggiava sulle tappezzerie e sulle dorature dello specchio. Davanti al caminetto erano seduti il signor Pèchoin e Nanina. Tutto ad un tratto il signor Pèchoin s'avvicinò al mio letto, posò sulla mia fronte umida la sua mano secca e nervosa.

— Egli dorme sempre, disse tristemente, sempre lo stesso sonno di piombo. Amerei meglio il delirio.

— Il dottore Grodard assicura però che c'è da sperare, mormorò Nanina.

Cosa strana! essi parlavano a mezza

tisce se stesso, affermando che l'incendiata non fu una casa, ma una cascina, e che l'incendio fu accidentale.

Quante menzogne ha spacciato in questi giorni la stampa pagata dal governo! E dire che ci sono dei gonzi i quali vi prestano fede!

Il *Roma* di Napoli annunzia che fra la gioventù democratica di quella città si sta firmando un indirizzo.

Anche a Roma, scrive il *Diritto*, vennero per sospetto arrestate sei persone.

Scandali elettorali a Palermo.

Sulle recenti elezioni amministrative di Palermo, il *Precursore* dà le seguenti notizie, che fanno riscontro ai pasticci elettorali di Napoli, ai quali già accennammo.

Sappiamo di uffici di scrutinio senza segretari, di un presidente di scrutinio seduto al seggio col revolver al fianco in vista di tutti, di risse gravissime avvenute nelle sale di votazione, con schiaffi, calci e capriole in terra, intervenendo la forza armata, senza domanda del presidente, quindi allontanamento di molti elettori indispettiti od intimoriti; sappiamo di scrutatori dimessi e partiti protestando; di sostituzione di elettori assenti da Palermo; di spudorate distribuzioni di schede fatte da impiegati ed uscieri municipali, promossi o beneficiati dall'attuale amministrazione; di intimidazioni colla comparsa di squadriglie mafiose dei borghi, armati di nodosi bastoni e non elettori; di illetterati e minorenni che votarono, impipandosi della legge; di proteste presentate e non accettate; sappiamo infine, di urne elettorali mal suggellate e pessimamente garantite.

UN NUOVO SCANDALO

Non è possibile per la stampa indipendente lasciar passare in silenzio un nuovo scandalo, che ebbe a lamentarsi di questi giorni in Venezia per opera di tre ufficiali di marina e che abbiamo già rapidamente accennato.

voce ed io l'intendeva! Credetti di ricadere nel sogno, e senza muovermi, per la tema di far svanire l'illusione, chiusi gli occhi ed ascoltai.

— Grodard confida troppo, rispose il signor Pèchoin; vedi, Nanina, io conosco troppo bene l'elixir. Reso in grossa dose, egli è mortale! Io mi stupisco come il povero ragazzo non sia rimasto fulminato. Oh! continuò egli con aria dolente, darei dieci anni di esperienza pur d'ingannarmi e di vedere Claudio sano e salvo.... Ma la scienza, mia povera figlia, ha delle leggi crudeli, e bisognerebbe un miracolo.... impossibile!

Tutte le sue parole arrivavano a me distintissime: — Il miracolo è fatto, padrone, ed io sono guarito!

Non osava disingannarlo; egli aveva una fede così grande nel suo elixir che io non era sicuro di avere una idea ben netta della mia situazione.

Egli s'allontanò sulle punta dei piedi, raccomandò a sua figlia di richiamarlo, se il delirio ritornasse e discese nella farmacia. Nanina restò sola davanti al caminetto. La vidi che si rivolgeva verso

Il *Tempo* di quella città aveva stampato un articolo sulla nostra marina, tranquillo, onesto, saggio, ispirato dal più puro amor della istituzione — nel quale toccava di molte stranezze vedute nella visita fatta alla squadra in Venezia.

L'articolo, noi lo sappiamo positivamente, venne trovato giustissimo da tre ufficiali superiori di marina, ora in Venezia.

Ebbene; tre giovani ufficiali della *Venezia* si recavano alla redazione del *Tempo* ed incontrato il dott. Roberto Galli, suo direttore, gli chiesero (dicono quei signori nel *Rinnovamento*) una ritrattazione od una riparazione!!

Una ritrattazione od una riparazione chiesta da tre ufficiali in persona, senza padrini, senza forme, in casa d'altri!!

Il dott. Galli rispose dignitosamente, l'articolo non contenere offese; se volevano rispondere offriva le sue colonie; rifiutava ogni altra cosa.

La conversazione procedette; fu scambiata qualche parola vivace; i tre ufficiali arrivarono ad insultare il dott. Galli (in casa sua!) e poichè questi rispose che essi non potevano essere che tre mascalzoni, vestiti da ufficiali, gli gettarono addosso una lucerna (in casa sua!!!) e se ne vantarono nel *Rinnovamento*!

Codesti fatti non hanno bisogno di commenti — il ministro della guerra solo, che è ora a Venezia, può dare una riparazione conveniente alla stampa, così degnamente rappresentata dal dott. Galli e così sconvenientemente in lui insultata; — Il ministro della marina, per il decoro del corpo deve destituire i tre ufficiali, i quali hanno dimostrato di mancare della più elementare dote di un uomo armato, la cavalleria.

CRONACA CITTADINA

E FATTI DIVERSI

Nella pretura del II. mand. che ha fra le preture del nostro distretto il maggior lavoro, non vi sono più nè aggiunti giudiziari, nè vice-pretori. Quel pretore sig. Ziller, pur attivissimo funzionario, non può certo da solo sbrigare l'immenso lavoro, tanto in civile, che in pena-

il mio letto, e nei suoi occhi bruni scorsi le lagrime che si formavano, poi venivano giù lentamente lungo le pallide guancie. Altre lagrime succedevano alle prime e ben presto il suo viso ne fu inondato. Non potei tenermi e levando la testa:

— Nanina, Nanina! mormorai con voce debole.

Tutto il suo corpo trassall. — Nanina, continui, non piangete, sto meglio.

Ella mandò un grido, venne a collocarsi ai piedi del letto, prese la mia mano e vi appoggiò la sua testa bionda.

— Nanina, non piangete così, parlatemi.... È tanto tempo che non vi capisco!.... Non sono più sordo adesso, sono guarito.

— Ah! disse ella finalmente, perdonatemi, Claudio, sono stata cattiva e vi ho fatto soffrire.... Vi giuro che non amava che voi!... Quel mazzolino mi era caduto, ve lo giuro, ed il signor degli Allais se n'è impadronito mio malgrado.

(continua)

le — Per farsene un'idea basta considerare, che durante l'anno furono a quest'ora pronunciate circa 500 sentenze civili.

Le altre due preture che hanno la metà di lavoro hanno pure vice-pretori!

Raccomandiamo alla procura del re di porvi un provvedimento reclamato dalla giustizia distributiva.

Camera degli avvocati e procuratori — Ricordiamo ai signori avvocati e procuratori, che giovedì p. v. avrà luogo nella sala della Corte d'Assisie, alle ore 9 ant. la riunione dei signori avvocati e alle 4 pom. quella dei signori procuratori.

I Giurati — Stimiamo opportuno d'avvertire, che col giorno 15 corr. spira il termine per l'iscrizione nella lista dei giurati.

Chi non si fosse iscritto lo faccia, per evitare una multa dalle lire 50 alle 200. Il fisco non riconosce le attenuanti!

La Regia ci avvelena. — I zigari sono scellerati: anche i poveri rivenditori si trovano a cattivo partito per la grande quantità di zigari scarti non esitabili. È tempo di porvi un rimedio!

I Mille di Garibaldi non potranno essere spediti prima della fine di questo mese.

Tiro a Segno Provinciale. — Ieri, come era stato già avvisato, furono estratti a sorte dalla commissione di scrutinio i premi per i tiratori aventi punti pari e consegnati i premi ai vincitori definitivi della gara — 42 bellissime e ricche medaglie d'oro e d'argento, oltre ad altri magnifici doni in armi di precisione formano i premi assegnati: molti nostri concittadini furono premiati. Sappiamo poi che visto il buon esito di questa prima pubblica gara, quella solerte presidenza sta preparando altra gara a pistola con tre medaglie d'oro e tre d'argento ai migliori tiratori. Raccomandiamo caldamente, massime alla nostra gioventù, questa nobile e patriottica istituzione.

Caro dei viveri — La procura del re a Cremona ha incoato un processo contro 27 fornai di quella città accusati di coalizione nello spaccio del pane e della farina, reato questo previsto dal Codice Penale, come altra volta abbiamo dimostrato.

— A Milano fu ferito un macellaio che aveva ribassato il prezzo delle carni ed un altro macellaio che voleva imporgli di tenere i prezzi stessi di tutti gli altri macellaj della città. — Il fautore certo Stabilini fu arrestato e l'autorità procede. Questo fatto e la lettera minatoria ricevuta dal cronista del *Secolo* provano, che anche a Milano vi è camorra.

Caro delle carni. — A Milano la Giunta Municipale comprese, che il prezzo delle carni che si vendono in città non è proporzionato al prezzo delle carni macellate al di fuori; sta studiando il modo di mettervi riparo e relatore è l'assessore municipale Sebregondi.

Da noi esiste eguale differenza; le carni di bove nel nostro territorio fuori di città si vendono ad un prezzo meschino al confronto di quelle che si vendono in città.

Non potrebbe il Municipio studiare tale questione e permettere dietro opportune sorveglianze l'ingresso in città delle carni macellate?

Il pane a Vicenza. — Il nostro articolo sul pane, col quale dimostravamo che ci sarebbe già un onesto e largo guadagno vendendolo a *cinquantaquattro* centesimi, fu riportato dal *Corrier di Vicenza*.

In quella città l'energia del Municipio ha potuto ottenere adesso, che il Ma-

gazzino Cooperativo porti il prezzo del pane a cent. *cinquantasei* al chilo.

E da noi?

Ma i fornai hanno ragione: finchè il Municipio si limita ad eccitarli ai ribassi, finchè la popolazione non segna essa l'impulso della concorrenza e non va a servirsi da chi vende il pane a minor prezzo degli altri, a che pro' dovrebbero i fornai rinunciare alla loro fortuna?

Società promotrice dell'Arte Teatrale — Nel corrente Agosto il sig. Angelo Bandiera, incoraggiato dalle esortazioni e dai consigli di tante celebrità artistiche, istituirà in Palermo una nuova *Società promotrice dell'Arte Teatrale*.

Questa istituzione avrà il nobile scopo di riunire in una sola famiglia tutti i distinti cultori delle arti sceniche, perchè si conoscano e si aiutino a vicenda.

Simile associazione non è mai esistita in Italia, e merita di estendersi in tutti i modi e ad ogni costo.

Teatro Garibaldi — Col giorno 17 del corr. mese si apriranno i battenti del Teatro Garibaldi: e vi principerà le sue recite la compagnia Bellotti-Bon, che durerà fino al 30.

Essa apre un abbonamento di n. 12 recite per it. L. 5. Simile allo scanno chiuso di platea e prima loggia it.L.5.— per tutte le recite comprese quelle fuori d'abbonamento. Sedie e scanni di platea e prima loggia centesimi 50. Viglietto d'ingresso alla platea e prima loggia cent. 80, seconda loggia cent. 40.

Si darà principio alle ore 8 1/2

Il Giornale delle Donne, di cui abbiamo sott'occhio l'ultimo numero, vuole essere raccomandato alle donne italiane come quello che ad una inappuntabile eleganza unisce il massimo buon mercato. — È l'unico giornale di mode femminili che non costi che lire OTTO all'anno, 5 al semestre e 3 al trimestre. — Ogni numero forma un elegante fascicolo con copertina ed oltre ai disegni neri di lavori e mode femminili intercalati nel testo, contiene un figurino colorato di gran formato eseguito appositamente a Parigi per il *Giornale delle Donne*; una grandissima tavola di Modelli di grandezza naturale; disegni di novità in fatto di *pettinature e capelli, ricami*, insomma tutto che può interessare la distinta dama, come la signora che si consacra esclusivamente alla cura della famiglia ed ai lavori donneschi. Alla testa del giornale è un'egregia gentildonna che vi consacra le cure più intelligenti ed affettuose. — Alle associate per un anno viene spedita in regalo una cartella per concorrere alla prossima estrazione del Prestito Nazionale, che, come si sa, ha molti e vistosissimi premi. **L'ufficio del Giornale è in Torino, via Coruña, N. 42, piano nobile.**

CORRIERE VENETO

VENEZIA — Ci scrivono:

Salvatore Bergamin, già Capitano della fanteria marina, qui moriva pochi dì sono in età settantenne.

Era uno dei bravi difensori di Venezia, di quelli che attendono da tanto tempo la giustizia del Governo riparatore, per essere riconosciuti nei loro gradi, nei loro diritti e che vanno morendo, per la maggior parte nella miseria, senza toccare la terra promessa. L'anno che corre ne vide già molti portare la verde speranza nelle tenebre del sepolcro: fra essi rammentiamo il colonnello Somini, il maggiore Straulino, gli ufficiali della marina Germani, Callegari, Pascottini, Bressan, i capitani Lucchini e Papesso. I pochi superstiti sperino, se il possono, nell'avvenire!

— Trattando come si meritava la

sopraffazione dell'altra sera, il direttore del *Tempo* ha presentato querela al procuratore del Re.

VICENZA — Lunedì e martedì della settimana scorsa si agitò davanti il Tribunale correzionale un processo per malversazioni nella Casa di Ricovero: uno degli imputati fu assolto, l'altro fu chiamato responsabile solo del valore di It. L. 5.90; ma dal processo risulta che le malversazioni risalivano a qualche decina d'anni — La difficoltà dell'istruttore e l'impossibilità quasi di stabilire qualche cosa di concreto, dipendevano dalla mancanza di qualsiasi inventario, di qualsiasi registro, di qualsiasi nota particolare per la roba della suddetta Casa di Ricovero.

— Il magazzino cooperativo vende il pane a centesimi *cinquantasei* al chilo.

BELLUNO — Il Sindaco di Belluno cav. Luigi Agosti ha presentato le proprie dimissioni.

— Per la elezione suppletiva dei consiglieri provinciali vennero proclamati:

1. Tona dott. Luigi; — 2. Marozza dott. Giulio; — 3. Zasso dott. Carlo; — 4. Favretti Giuseppe.

LEGNAGO — Si sta promuovendo l'istituzione di una Banca di sconto.

ULTIME NOTIZIE

Sappiamo che stanotte è partita alla volta di Pianoro una grossa squadra di guardie di P. S. per rinforzare l'altra che insegue la banda dei 24 individui vista a Sabbiano di Montagnana ed a Pieve del Pino.

Si crede la banda non potrà raggiungere il confine toscano, perchè anche da vari punti della Toscana furono mandate truppe ad impedirne il passaggio.

Sono giunti adesso da Imola altri tre arrestati fra i quali certo Venturini imolese e Paolo Renzi.

Sappiamo poi che è già stato dato l'ordine di rilascio per Lodovico Guardigli, operaio alla litografia Wenk. In questo arresto l'autorità di P. S. è rimasta completamente estranea.

Da nostre private informazioni ci è dato di sapere che con tutta probabilità fra breve verranno rilasciati liberi i signori Saffi, Fortis, Rossi, ed altri degli arrestati nella villa Ruffi a Rimini, riuscendo pienamente infondate le accuse che hanno provocato il loro arresto. (*Dalla Patria*)

Scrivete la *Gazzetta di Firenze*: Ci duole dover annunziare, che la salute del generale Garibaldi è di nuovo compromessa.

PISA 9, ore 8 p.

Ebbero luogo oggi le elezioni comunali e provinciali suppletive.

Riuscirono eletti i candidati della lista del *Risorgimento*, meno uno di quelli proposti a consigliere comunale. *Gazz. d' It.*

Avv. A. Marin Direttore

Il gerente responsabile Stefani Antonio

OLIO KERRY

infallibile per la sordità.

Il solo da 60 anni e più trovato e studiato principalmente in Germania.

Esperienze fatte da mio padre dott. Cesare, e dal 1863 dal sottoscritto, constatarono i benefici progressi fatti sia in Italia che all'estero.

La scienza che ha fatto ogni sforzo per rendere chiara la diagnosi delle affezioni auricolari non è riuscita mai a proporre un rimedio che le guarisca, o quanto meno migliori lo stato del povero paziente, il quale isolato per la malattia dal consorzio della società diventa tetro, meditando, per finire completamente ipocondriaco.

Col metodo del Kerry e coll'uso delle Pillole auditive si riesce a migliorare i sordi più ribelli ed a guarire quelli in cui i guasti sono lievi, e l'apparecchio uditivo non manchi di una delle sue parti.

Il modo di usarne è semplice.

S'introdurrà mattina e sera un poco di bambagia inzuppata in quell'olio, avvertendo di riscaldare ogni volta quella piccola quantità d'olio che ne abbisogna per l'uso e porla al fondo dell'orecchio.

Contemporaneamente alla cura esterna, è necessario internamente far uso delle Pillole auditive, di cui ogni scatola ne contiene numero cento; e se ne prenderanno tre alla mattina e due alla sera. È bene leggere per meglio accertarsi della verità la mia operetta guida, per coloro che intendono far la cura.

Non illudersi, chè questa cura è figlia della costanza, poichè anche nei casi i più fortunati non meno di 4 Kerry e tre scatole di Pillole auditive ho dovuto usare nelle mie studiate e replicate esperienze. — Non esigo un regime speciale di vita; solo vieto l'uso dei liquori e approvo l'uso moderato di un vino buono.

Chiunque senza impegno può ogni 15 giorni rivolgersi per lettera al sottoscritto, mandando un francobollo per la risposta, diretta: Farmacia **O. Galeani**, Milano, desiderando che l'ammalato ogni volta mi dia ragguaglio minuto dei sintomi.

A qualunque distanza sarà spedito il Kerry mediante l'importo vaglia di it. **L. 4 e Cent. 80**, da dirigersi alla Farmacia **O. Galeani**, Milano.

Ogni istruzione sarà munita della firma di mio proprio pugno per evitare contraffazioni. Troppe amarezze e disinganni dovetti provare per le contraffazioni già tentate del mio Kerry. Io intendo porre ogni studio perchè sia migliorata la salute senza che speculatori ne abusino.

Il sottoscritto visita ogni giorno dalle 10 alle 12 pom. alla Farmacia **Galeani**, Via Meravigli, Milano. **Dott. A. CERBI**

Prezzo delle Pillole **L. 5** ogni scatola, più Cent. **20** per spese postali.

Prezzo del Kerry **L. 4** ogni flacone, più Cent. **80** per spesa postale.

Prezzo dell'Opera **L. 2. 05.**

Attestati ricevuti sul mio Kerry e Pillole

Savona 24 ottobre 1867

Signor Dottore.
Le vostre Pillole auditive hanno conseguito l'effetto che io mi ripromettevo; l'ammalato dietro una dose di tali Pillole, e quattro Kerry sente benissimo e ringrazia di cuore me e voi. Addio.

Vostro collega **GRAMMI CARLO.**

Si vende in **Padova** alla farmacia Reale all'Università, farmacie: Beggiato, Viviani, Pertile, Gasparini, nel magazzino di droghe Pianeri e Mauro all'Antenore e da Ferdinando Roberti —

Este, Martini; Cittadella, Munari; Montagnana, Andolfato; Treviso, Bindoni; Udine, Filippuzzi; Pordenone, Roviglio e Marini; Tolmezzo, Chiussi; Vicenza, B. Valeri; Verona, Pasoli e Beggiato; Legnago, G. Valeri; Rovigo, Diego; Mantova, Rigatelli; Trento, Giupponi e Santoni; Vienna, Visinger, farm. Karntnersing; N. 18. ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

Cura Radicale Antivenerea, conosciuta non solo in Italia ma in tutte le principali città d'Europa ed in molte d'America, colle

PILLOLE ANTIGONOROICHE

del prof. PORTA

adottate dal 1854 nei sifilicomi di Berlino. (Vedi *Deutsch Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Würzburg* 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc., ecc.)

Specifico per la così detta Gocetta e stringimenti uretrali.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi.

I nostri Medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2. 20 o in francobolli si spediscono franche a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Vera ed Infallibile Tela all'Arnica della Farmacia Galleani, Milano, approvata ed usata dal compianto Professore Comm. Dottor RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi, CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore e fetore ai piedi, non che pei dolori alle reni. Vedi ABÉILLE MÉDICALE di Parigi, 9 Marzo 1870. — Costa L. 1, e la farmacia Galleani spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1. 20.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati si diffida

di domandare sempre e non accettare che la Tela vera Galleani di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore, viene contosegnata da un timbro a secco: O. Galleani, Milano.

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869).

Infallibile Olio Kerry di Berlino contro la sordità presso la stessa farmacia; costa L. 4, franco L. 4. 80 a mezzo postale.

Pillole audiorie, dott. CERRI, prezzo L. 5 la scatola; franche L. 5. 20, idem.

Pillole Bronchiali sedative del Prof. Pignacca di Pavia le quali, oltre la virtù di calmare e guarire le tosse, sono leggermente deprimenti, promuovono e facilitano l'aspettorazione, liberando il petto senza l'uso dei SALASSI, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio. — Alla scatola L. 1. 50; franco L. 1. 70, per posta.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

RIVENDITORI — Si vende in Padova alla Farmacia all'Università ed a quella di Sani, Zanetti, Bernardi e Duver, Pertile, Francesco, Gasparini ed al Magazzino di droghe Gianeri e Mauro. — Vicenza: Valeri, Maiolo, Segà e Della Vecchia. — Bassano: Fabris, Gbirardi e Baldassarre. — Mira: Roberti Ferdinando. — Rovigo: Caffagnoli, Diego e Gambarotti. — Treviso: Zanetti, Milioni, Brivio, Zannini, De Faveri e fratelli Bindoni. — Legnago: Valeri e Di Stefano. — Adria: Bruscaini Giuseppe. — Serravalle: De Mare chi Francesco. — Badia: Bisaglia. — Este, Negri Evangelista.

Tip. Crescini

GLI STABILIMENTI DELLE FONTI TERMALI DI BATTAGLIA

LA CUI DIREZIONE È AFFIDATA AL PROFESSORE

PAOLO DOTT. MANTEGAZZA

sono aperti come di consueto dal 1. Giugno per tutta la stagione estiva

Battaglia, ridente borgata, si trova in amenissima posizione fra i Colli Euganei; è Stazione di strada Ferrata e telegrafo sulla linea fra Padova e Bologna.

A Padova che dista mezz'ora da Battaglia, havvi nella stagione estiva grande spettacolo d'opera e ballo, corse di cavalli, ecc.

La temperatura delle fonti varia fra i gradi 68 e 72 del termometro centigrado e riescono efficacissime sotto forma di bagni, doccia e fanghi a combattere le affezioni reumatiche, articolari, scrofolose, le paralisi, le malattie della pelle, ecc. ecc.

Lo Stabilimento offre tutti i conforti che possono venir desiderati dai frequentatori.

FERNET BRANCA

Nuovi Prodotti esclusivi

DELLA DISTILLERIA A VAPORE DEI

Fratelli BRANCA e C.

MILANO, Via S. Prospero, N. 7

Premiati colla grande Medaglia del Merito all'Esposiz. Mondiale di Vienna

SODA-CHAMPAGNE. Deliziosa bibita all'acqua, che si raccomanda specialmente per le sue qualità igieniche e rinfrescanti. D'un gusto squisito e delicato, presa coll'acqua di Seltz, presenta tutti i caratteri del vero Champagne, e può soddisfare a tutte le esigenze dei più intelligenti consumatori. Due cucchiaini da tavola bastano per una bibita.

GRANATINA. ESTRATTO tolto dalla saluberrima MELA-GRANATA; dà una bibita simpaticissima massime nei sommi calori. Esso è rinfrescante e si prende coll'acqua o seltz.

ESTRATTO DI THE. Questo estratto preparato con Thé di primissima qualità sostituisce con vantaggio le solite infusioni di Thé potendosi fare una bibita istantanea gradevolissima sia con acqua fredda che calda o latte. Nella stagione estiva, preso con acqua fredda riesce una bibita assai ristorante.

Vendita presso i principali Caffè e Liquoristi.

Prezzo alla Bottiglia da litro L. 5.

STABILIMENTI MEGLIORATO IN ABANO

Restano aperti come di metodo tutto Settembre p. v. e poscia ad uso Villeggiatura A PREZZI MODICI

LA FISIOGNOMONIA

ossia **DOTTRINA PER INVESTIGARE LA NATURA DELL'UOMO DAGLI ESTERNI SEGNI ED INDIZII**
DI ANGELO REPOSSI

Cercare i caratteri delle cose nelle apparenze, e nel modo cioè in che si manifestano, non è che il principio al quale ogni scienza sperimentale si riduce. La Fisiognomonia, la quale cerca dall'esterno indagare l'intimo d'un uomo, non basa che su quell'istesso universalissimo principio. Ed è, come tutte le scienze che non procedono che per la via dell'osservazione e dell'esperienza, una scienza di fatti, e quant'altro mai positiva.

Se non che le scienze di fatto non s'improvvisano, e sono lente a' progressi. E la Fisiognomonia nello stato in cui trovasi tuttora, ha bisogno, per diventare una disciplina veramente utile, di venire spogliata di quel molto di vaporoso e d'indeterminato che in essa lasciarono i primi tentativi, e che debolezza di molti scrittori, e pregiudizi popolari aumentarono senza incremento alcuno, ed anzi a puro danno della parte soda e positiva della dottrina. Di modo che da opere voluminosissime scritte per lo passato, scarsissimo è il guadagno e il tornaconto pur della lettura, anche pei più appassionati cultori della scienza.

Breve però anzitutto sarà il presente trattato, che altro istituto non ha che di riassumere le poche verità provate. E sarà nella sua brevità ragionato, perchè le verità slegate non formano scienza.

Tale operetta e tale studio raccomandiamo ad ogni ceto di persone; a' negozianti, cui la conoscenza non dubbia e sicura delle persone colle quali hanno a trattare può tanto influire sulle conclusioni di affari importanti; agli artisti, pittori e scultori, per lo studio della verità dei caratteri; a' giudici e magistrati per quel tributo ed aiuto che ogni scienza degli uomini può apportare al difficilissimo ministero della giustizia; agli educatori, come uno dei mezzi più efficaci di giungere alla più perfetta conoscenza delle tenere esistenze affidate alle loro cure; a tutti coloro infine che hanno più o meno estesi ed elevati rapporti cogli altri uomini, e che però nella vita sociale, rappresentino qualche cosa di più, a mo' d'esprimerci, della semplice cifra che li novera nella statistica de' nati e de' vivi.

Prezzo d'Abbonamento franco di porto nel Regno

L'opera completa conterà di 30 dispense illustrate da circa 60 incisioni, formato in 16 di pagine 16, carta di lusso ed impressa a caratteri chiari.

Prezzo dell'intera opera è di L. 3.

Usciranno 4 dispense ogni 15 giorni.

Le dispense separate si vendono anche presso tutti i Librai e Venditori di Giornali d'Italia a Cent. 10.

Per abbonarsi inviare Vaglia postale agli Editori Fratelli Simonetti, Milano, Via Pantano N. 6.

N.B. Gratis si spedisce il Catalogo generale delle Opere moderne di chiari Autori, a chi ne fa domanda in lettera affrancata.

ESTRATTO DI CARNE DI RANE

autorizzato con regia privata

Questo estratto fu riconosciuto di grande utilità per la salute e per l'economia domestica da varj distinti Professori di chimica e di medicina, giudicandolo più giovevole degli Estratti di *Bischoffthal* e di *Liebig*. Il Governo ricompensò l'inventore Michele Ferrari-Barbide di Novara col decreto di privativa. Esso ha anche il vantaggio del minor costo su tutti gli altri estratti finora conosciuti. Questo Estratto di Carne di Rane non contiene alcuna materia estranea, ma il puro sugo delle Rane fresche e sane, per cui non può guastarsi, e si conserva buono per varj anni, sopportando senza alterarsi il freddo ed il caldo, e le alterazioni atmosferiche. L'Estratto di Rane è in ispecial modo giovevole per gli ammalati e convalescenti, per coloro che soffrono mal di nervi, per le persone deboli e per i vecchi, essendo un efficace corroborante delle forze estenuate. È di facile digestione, e può adoperarsi per fare sollecitamente zuppe, minestre sostanziose, salse, ed anche per condimento d'ogni specie di legumi, comunicando loro un gusto gradevole.

Prezzi: — Vasetto da un Litro L. 3 — da 3/4 d'Lit. L. 2.
Depositi: — *Baccaglini Leopoldo* - Piazza Unità d'Italia - *Girolamo Orfice* - Piazza Frutti - *A. Mortari* - in via Falcone N. 1214, dove si ricevono anche le commissioni.

PRESSO TUTTI I CAFFETTIERI, DROGHIERI, LIQUORISTI E CONFETTIERI

TROVASI

L'ELIXIR COCA BOLIVIANA BUTON

L'EUCALYPTO GLOBULUS specialità della premiata distilleria

A VAPORE GIO. BUTON e C. (PROPRIETÀ KOVINAZZI)

L'ELIXIR COCA è un eccellente liquore, serve altresì come ristoratore delle forze, agendo sui nervi della vita organica, sul cervello e sul midollo spinale, e serve ancora come bibita all'acqua. L'EUCALYPTO liquore igienico, stomatico, febbrifugo ed efficace preservativo contro i miasmi dei luoghi paludosi e di aria malsana, aromatizzato con sostanze essenziali dell'Eucalyptus-Globulus d'Australia. Eccellente sapore, gratissimo anche coll'acqua e col caffè.